



Domenica 15 giugno 2014 • Numero 24 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indiocesi**

a pagina 2

**Nettuno d'oro  
a Luigi Pedrazzi**

a pagina 3

**«Festa Insieme»  
di Estate Ragazzi**

a pagina 6

**L'arcivescovo  
sulla Pentecoste**

i frutti dello Spirito

## Nella fede l'incontro con Dio

L'ascolto della Parola genera la fede (Rm 10,17) che è il dono essenziale, infatti «senza la fede è impossibile essere graditi a Dio» (Eb 11,6). Con questo dono lo Spirito Santo potenzia la nostra intelligenza: l'oscura luminosità della fede ci consente di accedere con umile amore all'immensità del mistero di Dio. Attraverso il dono della fede lo Spirito Santo ci rende figli di Dio e con amore possiamo chiamarlo «Padre» (Rm 8,15), possiamo dire «Gesù è Signore» (1Cor 12,3), sentirci ed essere veramente fratelli, anzi figli di Dio. Attraverso la porta della fede entriamo in contatto con il mistero d'amore trinitario, essenza della nostra fede cristiana, e conosciamo l'infedeltà fedeltà di Dio. La fede cresce e si esprime come fiducia e fedeltà in risposta alla iniziativa gratuita e amorosa di Dio. È sempre lo Spirito che ci rende capaci di rispondere con fedeltà agli impegni assunti a partire dal Battesimo e nelle diverse tappe e scelte di vita cristiana. La nostra fede - fedeltà può essere pure fragile e timorosa, ma sincera e fiduciosamente abbandonata a Colui dal quale sappiamo di essere amati. Con papa Francesco ci rivoliamo a Maria, madre della nostra fede: «Aiuta, o Madre, la nostra fede! Semina nella nostra fede la gioia del Risorto. Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!» (Lumen fidei, 60).

La comunità delle Carmelitane scalze



# Arrivano i profughi: come accoglierli?



## Marchi (Caritas): «Dare un segnale»

DI CHIARA UNGUENDOLI

«L'afflusso in Italia, e anche nella nostra provincia, di profughi provenienti dai Paesi più poveri e martoriati dalle guerre del mondo, non è più ormai una semplice emergenza, ma qualcosa di continuo, quasi strutturale». La constatazione, realistica e preoccupata, è di Mario Marchi, direttore della Caritas diocesana, in vista dell'imminente arrivo a Bologna di circa 200 profughi sbarcati nei giorni scorsi in Sicilia e «smistati» ora nelle varie regioni italiane. «Si tratta in gran parte di persone provenienti da Mali, Gabon e Zambia, in Africa - spiega Marchi - che si erano rifugiate in Libia. Ma ora anche in quel Paese c'è la guerra, quindi sono di nuovo fuggite, imbarcandosi su barconi senza, spesso, sapere neppure dove sarebbero arrivate». Di fronte a questi arrivi, sottolinea Marchi, «la comunità ecclesiale, affiancandosi a quella civile, deve dare dei segnali



Mario Marchi

concreti di attenzione e di cura». Il problema principale, afferma il direttore Caritas, è che «i tempi sono molto stretti, c'è urgenza perché l'arrivo dei profughi è imminente. Per questo, come Caritas stiamo cercando attivamente strutture che non siano già occupate, ma non siano neppure fatiscenti e quindi bisognose di manutenzione, che comporterebbe tempi lunghi. E possibilmente non troppo grandi, perché per esperienza sappiamo che quando si hanno assembramenti troppo numerosi di persone, i rapporti diventano più difficili, ed è molto faticoso seguirle una ad una, come invece è giusto fare. Anche perché questi profughi dovrebbero rimanere a lungo: la Prefettura ci ha chiesto una disponibilità almeno fino a dicembre. La stessa Prefettura

preferirebbe delle sistemazioni per gruppi più ampi, di almeno 40-50 persone, che lei gestirebbe attraverso la Protezione civile; ma noi miriamo a una maggiore "parcellizzazione". Nella ricerca di luoghi disponibili per accogliere i profughi sono coinvolte, oltre alla Caritas diocesana, le numerose associazioni caritative della diocesi. «È importante - insiste Marchi - dare un segno della sensibilità della comunità cristiana. Si tratta di profughi, è nostro dovere accoglierli, senza spaventarci per il loro numero. A quasi tutti, probabilmente, ed è questo il motivo della loro permanenza, verrà riconosciuto lo status di "vittime di un'emergenza umanitaria". A quel punto, la maggior parte di loro, probabilmente, cercherà di andare in altri Paesi europei: per questo, sarà necessario premere su quei Paesi, soprattutto su quelli che aderiscono al Trattato di Schengen, perché li accolgano in modo stabile».

Corpus Domini

### Messa e processione con il cardinale

Una Messa e una solenne processione con il Santissimo Sacramento saranno presiedute giovedì sera dal cardinale nella solennità del Corpus Domini. La celebrazione eucaristica avrà inizio alle 20.30 nella basilica di San Petronio. La successiva processione, a cui sono invitate anche tutte le Confraternite della diocesi, partirà dal massimo tempio cittadino e si concluderà in Cattedrale. Servizi a pagina 2



## Eterologa, la Corte e il rispetto della Carta

Nei giorni scorsi è stata pubblicata la sentenza con la quale la Consulta, nell'aprile scorso, ha dichiarato l'incostituzionalità del divieto di fecondazione eterologa. Al di là dell'esito del giudizio, già noto, non si possono nascondere una serie di perplessità suscitate dall'impianto argomentativo della decisione. Essa è tutta fondata sull'asserita esistenza di un «diritto» o «libertà fondamentale» della coppia ad avere un figlio, anche attraverso le tecniche di Pma (procreazione medicalmente assistita) di tipo eterologo, il cui fondamento costituzionale riposerebbe - secondo la Corte - nella generale libertà di autodeterminarsi nella sfera privata e familiare, riconducibile agli artt. 2, 3 e 31 Cost. Ora, a prescindere dal fatto che non c'è atto più denso di conseguenze sociali che dare la vita ad un altro essere umano, in realtà un simile diritto della coppia ad avere un figlio non trova alcun riscontro nel testo costituzionale, né verosimilmente nella mente dei nostri costituenti, preoccupati piuttosto di assicurare un'adeguata tutela del nascituro (cfr. art. 31 Cost.). Su questo punto invece le motivazioni della sentenza sono assolutamente carenti. Si afferma più volte che la fecondazione eterologa è del tutto assimilabile a quella omologa, proponendosi di applicare alla prima le disposizioni previste dalla legge per la seconda con i relativi limiti soggettivi e procedurali. Ma la PMA di tipo eterologa rappresenta una fattispecie assai diversa da quella omologa e dalla stessa adozione, in quanto produce una genitorialità doppiamente asimmetrica, con la programmata dissociazione tra genitori biologici e genitori legali, che implica il grave problema di assicurare al tempo stesso l'anonimato del donatore e la tutela dell'identità genetica del figlio; e, all'interno della coppia richiedente, l'asimmetria derivante dal differente legame, biologico o meramente legale, che unisce ciascun genitore al figlio, rendendo la coppia stessa più fragile e creando nel figlio una potenziale situazione di grave disagio psicologico, con evidente pregiudizio del suo diritto alla salute, diritto che la sentenza richiama invece solo con riferimento alla coppia. In realtà, con questa motivazione la Corte riduce il figlio, ossia la persona umana cui i genitori danno vita, ad espressione di un atto gratuito di donazione ad oggetto di un diritto soggettivo altrui. Il rapporto di filiazione si trasforma da relazione di servizio, nella quale i genitori assolvono ad una funzione di crescita e tutela del figlio, a rapporto di dominio, in cui si realizza la pretesa soggettiva della coppia di «avere» una persona umana come figlio, con una sorta di «patrimonializzazione» di quest'ultimo. Stabilito l'incostituzionalità di tale divieto con esclusione di un bilanciamento con le esigenze di tutela del nascituro (la pretesa della coppia di avere un figlio viene definita «incoercibile»), come invece previsto altrove, la Corte ha inoltre espropriato il Parlamento, cioè i cittadini elettori, della possibilità di intervenire in futuro su questa materia. Si tratta di una forzatura che mortifica il nostro sistema di democrazia rappresentativa, in quanto riserva ad un ristretto ceto di tecnocrati la determinazione di fondamentali orientamenti etici della comunità nazionale, senz'altra forma di opposizione se non quella dell'obiezione di coscienza dei singoli operatori medici.

Paolo Cavan, giurista



## Dodicenne in coma: alcol e ragazzi, miscela esplosiva

Un altro giovanissimo, appena dodicenne, è finito all'ospedale in coma etilico. L'ennesima vicenda che testimonia come la piaga dell'alcolismo incominci a delinearsi sempre prima. Carmine Petio, psichiatra del Maggiore, vicepresidente dell'Associazione medici cattolici, evidenzia le conseguenze dannosissime dell'alcol sulla salute dei ragazzini elencandone gli effetti. «L'alcol - spiega - provoca gravi danni al cervello degli adolescenti, bisognerebbe evitarlo fino ai 21 anni. Attraverso il sangue raggiunge il fegato, influenzando il sistema nervoso centrale e provoca danni alla corteccia prefrontale, zona del cervello coinvolta nei processi di attenzione, gestione delle emozioni, impulsività. Effetti che difficilmente possono essere risanati». Nella battaglia contro lo sbalzo sono messi in gioco diversi fattori. «L'alcolismo è una dipendenza che si insinua nel tempo, gradatamente e per vie subdole; bisogna vincerla con le stesse armi, usando anche la pubblicità, ma soprattutto coinvolgendo famiglia, scuola e ovviamente le istituzioni deputate a governare un mercato troppo libero». Il consumo di

alcol è in aumento, nonostante esistano leggi che limitano la pubblicità degli alcolici; ma la gente non accetta volentieri misure restrittive in questo campo. «È necessario - afferma Petio - che tutti gli "attori" (governo, industria, medici e popolazione) cooperino nel limitare l'abuso dell'alcol. C'è poi il tema delle politiche di prevenzione e del conflitto tra gli interessi dell'industria e quelli della salute della collettività. Le misure cautelari, come introdurre un prezzo minimo per le bevande alcoliche, l'incremento delle tasse, la chiusura a orari stabiliti dei locali e il divieto di vendere certe bevande oltre ad un certo orario, sono esempi della prevenzione alcolologica. Non meno importante è l'intervento dei medici di base, i pediatri. Essi devono educare gli assistiti alla salute anche su questo punto. È ora di coinvolgerli in maniera programmatica per vincere la cultura dello sbalzo. Una sorta di "primo soccorso" culturale, che coinvolga famiglia, scuola, istituzioni socio sanitarie, senza dover arrivare a manovre salvavita quali quelle che impegnano soprattutto nei fine settimana i front office della sanità».

Nerina Francesconi

## Ouellet: «Grazie a monsignor Vecchi»

In concomitanza con la consacrazione episcopale di monsignor Giuseppe Piemontese, ofm conv, sabato 21 monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito di Bologna, porterà a compimento l'incarico di Amministratore apostolico di Terni-Narni-Amelia. Qui sotto, un ampio stralcio della lettera che gli ha inviato il Prefetto della Congregazione per i Vescovi, cardinale Marc Ouellet. Questo Dicastero in questi mesi ha potuto apprezzare le sue comprovate doti di pastore e di saggio amministratore messe a servizio di un intenso e non facile lavoro. Non può essere sottaciuto con quale solerzia ed efficacia Ella, avvalendosi della collaborazione di persone qualificate e di Sua fiducia abbia condotto, con sagacia lungimiranza, la delicata situazione nella quale la diocesi è venuta a trovarsi, prendendo sin da subito efficaci rimedi e delineando il pian di risana-

mento decennale da Lei preparato. Il dispendio di energie e di tempo che tale operazione ha richiesto non ha impedito a Vostra Eccellenza di dedicarsi anche alla cura pastorale della medesima diocesi, manifestando vicinanza e sostegno al clero diocesano, ai religiosi che operano in quella stessa diocesi, esortandoli, come ha voluto chiaramente indicare nella Sua Lettera Pastorale, a ripartire da Cristo, promuovendo la comunione fraterna tra i fedeli laici stimolandone anche il senso di responsabilità e di compartecipazione ecclesiale. Desidero, pertanto, ringraziare di cuore Vostra Eccellenza per il Suo importante servizio ecclesiale, per il quale lascerà un ricordo indelebile nella storia e nei cuori di molti fedeli della diocesi di Terni-Narni-Amelia.



Mons. Vecchi



Protagonista delle serate sarà l'attore Giorgio Comaschi, che farà da guida alle bellezze della Basilica, fra storie e leggende di Bologna

## Quelle sere d'estate in San Petronio

«Sere d'estate in San Petronio»: questo il titolo delle iniziative estive che si svolgeranno, a partire dal 20 giugno, all'interno di San Petronio, ed il cui ricavato sarà destinato ai lavori di restauro della Basilica. Protagonista delle serate sarà Giorgio Comaschi, che farà da guida alle bellezze della Basilica, fra storie e leggende di Bologna, con l'affabulazione sull'incoronazione di Carlo V avvenuta in Basilica nel 1530, accompagnato da don Riccardo Torricelli che suonerà l'organo più antico del mondo ancora in funzione. Le visite saranno il 20 giugno, il 5 e 26 luglio, ed il 6 e 20 settembre alle

20,30, al costo di 12 euro. Nella suggestiva atmosfera della «Sala della Musica» si svolgeranno invece le cene con «Delitto in San Petronio», con Comaschi che, nel ruolo di un regista, coinvolge gli spettatori in una commedia teatrale sul mistero della preziosa croce del cardinale Aldrovandi, mentre agli spettatori viene servita la cena. Le serate si svolgeranno il 27 giugno, il 12 luglio, il 1 agosto ed il 13 settembre alle ore 20, al costo di 33 euro. Altre iniziative musicali sono previste tra settembre ed ottobre in collaborazione con la prestigiosa associazione bolognese «Accademia Michelangelo», presieduta dal te-

nore Martino Laterza, che presenterà lo «Stabat Mater» di Giovanni Battista Pergolesi e la «Petite Messe solennelle» di Gioacchino Rossini. «Tutte le iniziative artistiche sono sponsorizzate dal Centergross di Bologna - spiega Gianluigi Paganini, dell'associazione Amici di San Petronio - e rientrano nel programma di restauri e valorizzazione della Basilica e dei suoi tesori d'arte. Sono eventi che anticipano la grande festa del Patrono del 4 ottobre prossimo, quando la facciata restaurata verrà presentata alla città, dopo i lavori che sono durati oltre quattro anni». Ancora tanti sono gli interventi da eseguire sulle

fiancate, sul tetto, nelle capelle interne e sulla facciata di Piazza Galvani. Continua pertanto la raccolta dei fondi con l'iniziativa «Adotta un mattone», ossia i bolognesi possono contribuire al restauro di un mattone con la modica somma di 50 euro - conclude Paganini - Al donatore verrà assegnato un preciso mattone numerato, con tanto di pergamena, ed il suo nome verrà registrato negli annali della Basilica e rimarrà per sempre, nei secoli futuri». Per informazioni: www.fel-sinaethesaurus.it - infoline 3465768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it.

Lisa Marzari

### Minerbio

#### «Notte Celeste» per il restauro della chiesa

Con la denominazione di «Notte Celeste» la comunità di Minerbio ha organizzato per il prossimo fine settimana una serie di originali manifestazioni con l'intento di contribuire al restauro delle pitture murali esistenti sulla volta della sua bellissima chiesa arcipretale, purtroppo danneggiate dal terremoto. Sabato 21 alle 10,30 verrà presentato l'opuscolo «La nostra bella chiesa parrocchiale» a cura degli «Amici di Minerbio». Seguiranno l'atelier dello scultore Adelfo e l'estemporanea di pittura. Nella chiesa della Natività di Maria saranno aperte le mostre fotografiche di Graziano Romagnoli e Francesco Nanni, con la proiezione di un audiovisivo del circolo Blow Up. Alle 15 partirà dal piazzale della chiesa una bicicletta diretta agli Oratori del territorio comunale, con sosta presso l'azienda Valentina Funghi. Artisti dell'Accademia di Brera realizzeranno diversi affreschi. Dalle 17 alle 24, sul retro della canonica funzionerà l'Osteria, con aperitivo e cena a cura dell'associazione «Giro tondo del Sacro Cuore». Non mancherà la lotteria e la vendita di libri e oggetti a favore dei restauri. Durante la serata si esibiranno la scuola di Musica, il Corpo bandistico, la Corale San Sebastiano, l'organista Presti e il Coro di San Biagio di Cento. Franca Baldazzi reciterà preghiere in dialetto. Nella successiva giornata domenicale, dopo la mattutina processione del Corpus Domini, gli intervenuti potranno fermarsi a pranzo e assistere, alle 16,30, alla «Gara dei calci di rigore».

Cesare Fantazzini

Giovedì sera la solenne celebrazione presieduta dall'arcivescovo in San Petronio con la successiva processione in Cattedrale

# Corpus Domini, le origini di una festa



Una celebrazione del cardinale in San Petronio per la solennità del Corpus Domini



DI DAVIDE RIGHI \*

La «festa dell'Eucaristia» (*festum Eucharistiae*) come fu anticamente chiamata la festa del Corpus Domini, ha origine remota nel risveglio della devozione eucaristica cui si assistette nel XII secolo, ma come origine più diretta e più prossima ha le visioni di una monaca agostiniana, Giuliana di Cornillon, priora del monastero di Monte Cornelio, presso Liegi. Il fatto che le sue origini rimontino ad un periodo successivo alla divisione della Chiesa cattolica romana dalla Chiesa ortodossa fa sì che tale festa sia esclusiva del mondo cattolico. Al 1208 risale la prima visione della monaca agostiniana: il disco lunare tutto raggianti di candida luce tranne che da un lato, dove una linea oscura sembrava deformarlo; ed intese da Dio che quella visione significava la Chiesa presente nella quale mancava an-

cora una solennità in onore del SS. Sacramento. Giovanni di Lausanne, canonico di Liegi e direttore spirituale della beata Giuliana, avendo ottenuto su tale rivelazione il giudizio favorevole di parecchi teologi, insistette presso il vescovo di Liegi perché introducesse nella sua diocesi la festa desiderata in onore del Corpus Domini. Il vescovo non solo acconsentì nel 1246, fissandone la data al giovedì dopo l'ottava della Trinità, ma in quell'anno la celebrò egli stesso per la prima volta. Nel 1262, Giacomo Pantaleone, l'antico arcidiacono di Liegi e confidente della beata Giuliana, saliva al trono pontificio col nome di Urbano IV. Egli dovette ricordare il *festum Eucharistiae*, già da lui un tempo tanto caldeggiato; ma parve che attendesse il momento propizio per estenderlo a tutta la Chiesa. A farlo decidere in tal senso contribuì la notizia riferitagli mentre stava ad Orvieto, del miracolo

avvenuto nella vicina Bolsena. Il Papa volle vedere il corporale, che gli fu portato con solennità il 19 giugno 1264, allo storico ponte di Rio Chiaro, e lo fece deporre in Orvieto, dove sorse poi il Duomo che ancor oggi lo custodisce. Quel prodigio vinse ogni esitazione nell'animo del Pontefice che, l'11 agosto 1264, dalla stessa città di Orvieto, pubblicò la bolla «Transiturus de hoc mundo», con la quale istituiva per tutta la Chiesa la festa del Corpus Domini. La sua diffusione nella vita della Chiesa ebbe luogo 50 anni più tardi con Clemente V che confermò la bolla del predecessore. Da quest'epoca soprattutto, vediamo la nuova festa diffondersi rapidamente nella Chiesa. Dopo la Riforma protestante si concentrò attorno alla devozione al SS Sacramento e alla celebrazione del Corpus Domini uno dei tratti caratterizzanti la difesa della fede cattolica.

\* docente alla Pter



### la notificazione

#### Il rito con la benedizione avrà inizio alle 20.30

La solenne liturgia eucaristica, presieduta dal cardinale arcivescovo, avrà inizio alle ore 20.30 del giorno 19 giugno presso la basilica di San Petronio. Sono invitati a concelebrazioni in casula: i membri del consiglio episcopale, i canonici titolari del capitolo metropolitano di San Pietro, i canonici del capitolo di San Petronio, i superiori maggiori religiosi, i sacerdoti dei riti non latini (con i propri paramenti solenni). I reverendi presbiteri che rientrano nelle categorie sopra citate sono pregati di presentarsi entro le ore 20.15, muniti di camice, amitto e cingolo propri. Tutti gli altri presbiteri secolari e regolari della diocesi possono concelebrazioni, portando con sé camice e stola bianca, e presentandosi entro le 20.15. I reverendi diaconi (esclusi quelli di servizio), i seminaristi e i ministri istituiti che intendono prendere parte alla liturgia sono pregati di portare con sé i paramenti propri e di presentarsi entro le ore 20.15. Al termine della celebrazione eucaristica seguirà la processione che avrà termine in Cattedrale con la benedizione eucaristica.

monsignor Massimo Nanni,  
Cerimoniere arcivescovile

### Irc

## Dall'Asta parla di arte odierna ai docenti

Si terrà lunedì 23 giugno al Seminario Arcivescovile la «Giornata residenziale per gli insegnanti di Religione cattolica», organizzata dall'Ufficio Irc. La seconda relazione della mattinata sarà tenuta dal gesuita padre Andrea Dall'Asta, direttore della Raccolta Lerario, che parlerà di «Senso religioso e arte contemporanea». «Se l'arte di oggi risulta non sempre facile da comprendere e da interpretare - spiega Dall'Asta - sarà questa un'occasione per riconoscere come antico e contemporaneo si illuminano al contrario vicendevolmente. A primo tema sarà quello dell'identità, a

partire da un'analisi del ritratto. Se la tradizione cristiana pensa al ritratto, avendo sempre come riferimento la figura di Cristo (è sufficiente pensare al ritratto di san Francesco, opera di Cimabue, come "alter Christus"), il mondo contemporaneo lo riconduce a una ricerca sempre contingente e provvisoria, secondo la quale l'uomo si pone nella propria solitudine alla ricerca di se stesso. E come se segnasse una ricerca infinita, senza più una meta, un obiettivo. Pensiamo, per esempio, ai così comuni selfies». «Altri temi saranno analizzati - prosegue - così, il rapporto centro/fram-

mentazione, figurazione/astrazione. Un punto essenziale analizzerà il concetto di bellezza. Se per il mondo antico la bellezza è pensata secondo un principio cosmologico, a partire dalle categorie di vero, di bello e di buono che prendono forma attraverso l'armonia, la simmetria e la proporzione, nella contemporaneità la bellezza diventa il luogo in cui un senso emerge, introducendo anche il brutto, il diverso, l'ambiguo. Insomma, saranno esaminate alcune categorie interpretative, intese come chiavi di lettura della ricerca artistica contemporanea, in rapporto al nostro passato». (C.U.)

## Il Nettuno d'oro a Luigi Pedrazzi, un cattolico impegnato



Luigi Pedrazzi

Il riconoscimento del Comune dedicato a personalità che si sono distinte nella cultura e nella scienza sarà assegnato al professore, già caporedattore di «Bologna Sette»

«La mia formazione religiosa, che ha influenzato profondamente anche il mio impegno politico, affonda le sue radici nella mia infanzia, trascorsa parte in Sudamerica, parte in Italia». Racconta così le origini del suo impegno, il professor Luigi Pedrazzi, insignito nei giorni scorsi dal Comune dell'«Archiginnasio d'oro», il riconoscimento dedicato a personalità che si sono distinte nel campo della cultura e della scienza. «Tutto il percorso personale e politico di Pedrazzi - si legge nella motivazione - è segnato

dalla volontà di costruire il dialogo fra fede e laicità e tra le diverse religioni, nonché dalla tenacia con cui ha perseguito la collaborazione delle forze storiche della società italiana, con un forte impegno per la pace, contro la povertà, per la partecipazione democratica». «Quando tornai in Italia dal Sud America a sei anni - ricorda Pedrazzi - il fascismo mi apparve come qualcosa di negativo, troppo repressivo e astratto, con la sua esaltazione della guerra. Questo mi portò verso le organizzazioni cattoliche: l'Azione cattolica mi apparve molto più interessante e realistica della Gil (Gioventù italiana del Littorio). Molta influenza poi ebbero anche gli studi di Filosofia dal 1940 al '44 con docenti Cesuisti: questo mi aprì gli occhi sulle origini della cultura italiana ed europea; più tardi, l'insegnamento del cardinal Lerario mi fece comprendere il valore della Patristica e della Liturgia. Un ricordo molto vivo, per Pedrazzi è quello del periodo in cui fu caporedattore di *Bologna*

Sette: «Quando il cardinale Biffi mi propose questo incarico - ricorda - avevo da poco avuto la proposta di diventare presidente dell'Azione cattolica diocesana: incarico che però rifiutai, perché desideravo dedicarmi pienamente al "Mulino". Ero quindi in debito verso la diocesi: per questo accettai volentieri. Questo mi permise tra l'altro di avere un rapporto stretto e molto schietto con monsignor Ernesto Vecchi; e per quanto riguarda Biffi, ci trovammo sempre bene: mi ricordo, fra l'altro, una lunga chiacchierata sul filosofo francescano Duns Scoto, sul quale mi ero laureato e che lui conosceva bene». Anche per quanto riguarda il Congresso eucaristico nazionale del 1997, Pedrazzi ebbe un ruolo importante, come vice del sindaco Walter Vitali: «Per ricoprire quell'incarico mi dimisi da Bologna Sette, ma continuai a seguire le vicende della Chiesa, che col Cen venivano a integrarsi molto col Comune. Credo che siamo stati bravi, ma non tanto per il mio impegno, quanto per quello di monsignor Vecchi e del capo di gabinetto del sindaco, Mauro Felicori».

Chiara Unguendoli

### Dalla rivista «Il Mulino» al Consiglio comunale

Luigi Pedrazzi, 87 anni, politologo bolognese, docente di filosofia nei licei bolognesi, negli anni 50 è stato tra i fondatori dell'associazione e della rivista «Il Mulino». Se negli anni 70 rifiutò l'attività politica diretta, nel 1995, alla nascita dell'Ulivo, accettò l'incarico di vicesindaco di Bologna. Autore di numerosi libri, è anche giornalista: già caporedattore di «Bo7», negli anni 70 fondò il quotidiano d'opinione politica «Il Foglio». Dal 2004 è editorialista de «Il Domani» di Bologna.

# Don Giacomo Stagni, cinquant'anni da sacerdote



**C'**è la preghiera all'origine della vocazione di don Giacomo Stagni, parroco di Vidiciatico dal 1982 e ordinato dal cardinale Lercaro nel '64, che il prossimo 29 giugno, in occasione della festa patronale, celebrerà la «Messa d'oro» assieme alla comunità. «Avevo una zia paterna che pregava perché nascessero vocazioni tra noi nipoti, e infatti - racconta don Stagni - oltre alla mia, ne sono nate altre tre: una cugina è entrata nelle «Suore della carità», un cugino nella Comunità dei Figli di Dio di don Divo Barsotti e un altro ha appena ricevuto l'ordinazione diaconale». Nato a Budrio nel 1939, «a 11 anni volli entrare in Seminario - continua - dove incontrai bravi insegnanti e guide esemplari, come monsignor Luigi Bettazzi, allora direttore spirituale, e il rettore monsignor Nevio Ancarani, oltre al cardinale Lercaro, che

più volte da ragazzino mi capitò di accompagnare. Dopo l'ordinazione, fui mandato come vice parroco a Santa Maria delle Grazie, fino al '67, poi ai Santi Bartolomeo e Gaetano, fino al 1982, quando il cardinale Poma mi nominò parroco di Vidiciatico». «La parrocchia è piccola - aggiunge don Stagni, che è anche vice assistente diocesano dell'Unitalsi dal 1970 - nell'ordine di due o tre Prime Comunioni all'anno; mentre i battesimi sono molto più numerosi, attirati anche dal desiderio di celebrare la cerimonia nelle belle chiese sussidiarie della parrocchia: la Beata Vergine del Carmine di Chiesina e San Martino di Rocca Corneta, oltre al santuario della Madonna dell'Acerò». Lui si definisce l'«ultimo operaio di Dio», ma il nome di don Giacomo per tutti è associato alla Fondazione Santa Clelia di Vidiciatico, nata vent'anni fa e di cui è presi-

dente. «In realtà - spiega - le attività gestite dalla Fondazione sono iniziate nel 1982, ed ora le sue strutture, tra cui Casa di riposo, Case protette, Centro diurno e due Case-famiglia per gruppi-appartamento di sei persone, sono in grado di accogliere oltre cento tra anziani, disabili e giovani in difficoltà, assistiti da personale altamente qualificato, con progetti e terapie all'avanguardia». Della sua grande cordialità e sensibilità umana parla l'amico cantautore Fausto Carpani, che conobbe don Stagni quando era a Santa Maria delle Grazie: «Avevo 17 anni ed andavo raramente in parrocchia, ma a quella gita al mare in novembre con don Giacomo, andammo tutti. Fu una giornata bellissima che si concluse con la visita ad una Casa per disabili: ci fece piangere, ma fu, e tuttora rimane, una grande lezione di vita».

Roberta Festi

## Inviare video, foto e racconti in diretta

**P**opolo di Estate ragazzi, da quest'anno potete comparire direttamente da Bologna 7 e 12Porte inviando foto filmati e cronache delle vostre calde giornate in parrocchia. Scrivendo direttamente alle due redazioni potete inviare i vostri racconti e ricordi di queste settimane estive di giochi e svago, ma anche di formazione e crescita umana e cristiana. I nostri giornalisti raggiungeranno, come ogni anno, qualche decina di parrocchie, ma non riusciranno a coprire tutto il territorio, anche perché la maggior parte delle esperienze durano contemporaneamente per queste due o tre settimane. Inviatene dunque con l'aiuto di educatori e sacerdoti il racconto e le immagini della vostra Estate ragazzi. Immagini e parole che, nei limiti del possibile, verranno pubblicate su queste pagine o andranno in onda su 12Porte nelle prossime settimane. Cosa aspettate? Inviare il tutto a [bo7@chiesadibologna.it](mailto:bo7@chiesadibologna.it)

Giovedì e venerdì l'incontro fra parrocchie e col cardinale nelle due «Feste Insieme», in occasione del 25°

# Estate ragazzi, un quarto di secolo



Il cardinale con i bambini a una «Festa Insieme» degli scorsi anni



DI ALESSANDRO CILLARIO

**C**hi saranno i cristiani di domani? Che strumenti avranno? Sapranno riconoscere l'importanza di una comunità? Una cosa è certa: fra quelli «di oggi» ci sono coloro che, venticinque anni fa, parteciparono alla prima edizione di Estate Ragazzi. Cinque lustri di una storia educativa nata all'ombra delle Due Torri per lanciare un messaggio di fede ai giovani e giovanissimi. Coinvolti nei giochi o responsabilizzati come animatori, li continuano a crescere i cristiani di domani. E anche quest'anno si incontreranno tutti, per fare comunità, giovedì e venerdì prossimo, a Festa Insieme. Il tradizionale appuntamento, organizzato dal Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile, è punto fisso per tutte

le parrocchie che organizzano Estate Ragazzi. La formula è ormai consolidata: si arriva alla mattina, salendo faticosamente la collina che porta al Seminario, si torna a casa la sera, godendosi la discesa, che risulta comunque faticosa, perché le energie sono state consumate durante tutta la giornata. «Siamo felici di poter festeggiare il venticinquesimo anno di Estate Ragazzi anche durante Festa Insieme - racconta Elena Fracassetti, segretaria della Pastorale giovanile - è importante che tutti, dagli animatori ai bambini più piccoli, riconoscano l'importanza di fare comunità». Estate Ragazzi, infatti, è da sempre il luogo dove i più giovani possono crescere divertendosi. Adolescenti svogliati o pigri maturano, una volta responsabilizzati, e diventano attenti alle

esigenze dei più piccoli. I bambini capricciosi imparano a stare con gli altri, quelli timidi a confrontarsi con il resto del mondo, i più agitati a rispettare il prossimo. Festa Insieme, in questo processo di maturazione, è spesso l'apice. Gli ospiti sono migliaia, seguiti da centinaia di animatori, in un contesto protetto. Regna un caos colorato e controllato. Spezza la quiete del seminario e lascia nel cuore dei presenti un sorriso. «Quest'anno abbiamo introdotto alcune novità - spiega Elena - il tema di Estate Ragazzi è Buffalo Bill e abbiamo deciso di premiare le parrocchie che produrranno i migliori costumi sui personaggi della sua storia. Nel corso della mattinata voteremo i migliori. Inoltre, grazie al sostegno della Congregazione XII apostoli, la partecipazione sarà totalmente gratuita».



Monsignor Franzoni e don Volpato (a destra)

## Seminario

### Il programma: alle 10 l'arcivescovo

**F**esta Insieme si svolgerà in due giornate di stinte, giovedì 19 e venerdì 20 giugno. Alle 8.30 è previsto l'arrivo, con la sistemazione e l'accoglienza. Alle 10, il cardinale Caffarra arriverà per salutare il popolo di Estate Ragazzi e dare ufficialmente inizio alla giornata. Seguiranno giochi nel parco fino all'ora di pranzo, consumato al sacco, e dopo il quale ci sarà un po' di tempo per riposare. Nel pomeriggio sarà la volta del «grande gioco», in cui tutte le parrocchie saranno coinvolte per raggiungere gli obiettivi della giornata, con l'aiuto dei bambini e degli animatori. Alle 15, terminato il gioco, sarà la volta delle premiazioni, a cui seguirà la conclusione della giornata con i saluti finali e il ritorno a casa.

## lutto

### La scomparsa di monsignor Volpato

**L**a comunità di Monastier di Treviso piange monsignor Giovanni Volpato, l'arciprete abate che l'ha guidata dal 1974 al 2008, spentosi la settimana scorsa ad 86 anni. Nato a Piombino di Dese (Padova) sacerdote diocesano da 60 anni, monsignor Volpato aveva prestato servizio come cappellano a Caerano e in Seminario. Dal 1956 al 1972 era stato a disposizione del cardinale Lercaro a Bologna. Rientrato nella Marca, dopo una breve parentesi a San Bartolomeo a Treviso arrivò a Monastier. Da tre anni si era ritirato nella Casa del Clero per raggiunti limiti di età. Molto devoto alla Madonna

Nera di Pralongo, era noto per la spiritualità, il carisma, la cura del sacramento della confessione e della liturgia. A Monastier ha realizzato molte opere: dal restauro della chiesa abbaziale e del santuario di Pralongo all'ampliamento di oratorio e scuola materna. In una lettera al vescovo di Treviso il vicario generale monsignor Silvagni esprime la partecipazione di arcivescovo, presbitero e arcidiocesi «alla celebrazione esequiale che affida al Signore monsignor Volpato al termine del suo pellegrinaggio terreno. Giovane sacerdote - scrive monsignor Silvagni - aspirava alla Missione in terre lontane; fu

inviato invece alla nostra arcidiocesi dove per 16 anni esercitò il suo ministero nella parrocchia di S. Giovanni in Persiceto, specialmente verso giovani e ragazzi. Posso testimoniare l'impronta di bene da lui lasciata in un'intera generazione, che trovò in lui un padre, un fratello, un amico; e tutto questo continua a portare i suoi frutti anche oggi. Quando don Giovanni nel '72 fu richiamato a Treviso non si interruppe il legame con la nostra terra e la nostra gente, che ha continuato a sentirlo uno dei suoi preti, come lui ha continuato a sentirsi suoi: a dire come i legami che la fede suscita sono davvero per sempre».

# L'importanza dei catechisti nelle comunità africane



Nella foto qui sopra un'immagine di Lidia Lyakungi, catechista del villaggio di Uhafiwa: ha iniziato il suo mandato nel 1989 quindi e ha festeggiato quest'anno 25 anni di lavoro pastorale nella comunità

**N**el lavoro pastorale è di fondamentale importanza ciò che fanno i catechisti nei vari villaggi. La parrocchia di Mapanda è composta di otto villaggi, i più lontani sono a circa un'ora e mezza (circa 30 Km) e quindi è impossibile per noi preti essere presenti a ogni necessità della comunità cattolica: catechismo, funerali, visitare ammalati e in particolare modo presiedere la liturgia ogni domenica. È quindi di fondamentale importanza il lavoro pastorale dei catechisti. Attualmente sono presenti nella parrocchia 22 catechisti. Noi preti ci incontriamo con loro ogni mese per programmare il lavoro pastorale e discutere sui vari problemi che si sono verificati nei villaggi. Inoltre ogni volta che si va nei villaggi per celebrare la Messa ci si confronta sulle difficoltà. Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di festeggiare Lidia Lyakungi, catechista del villaggio di

Uhafiwa: ha iniziato il suo mandato nel 1989 quindi ha festeggiato quest'anno 25 anni di lavoro pastorale. Le abbiamo chiesto di scrivere alcuni pensieri. «La vocazione a essere catechista è Dio che chiama una persona per essere mandato a servire la Chiesa col predicare la buona novella, insegnare il catechismo ai catecumeni, insegnare religione nelle scuole, presiedere le celebrazioni della Parola e dei funerali e andare a visitare gli ammalati o consigliare chi ha problemi vari. Io ho iniziato a lavorare come catechista nell'anno 1989 quando ero ancora giovane. Durante il mio servizio mi sono trovata a incontrare cose di ogni genere, belle e brutte, ma non mi sono mai persa d'animo e ho proseguito il mio servizio come Dio mi aveva chiesto. Con il suo aiuto ho superato tutti gli ostacoli al mio lavoro di catechista. Ora io ho due missioni, la prima è nella

mia famiglia e la seconda è all'interno della Chiesa. Proprio per questo devo chiedere a Dio e allo Spirito Santo che mi aiutino. Come catechista, da quando ho iniziato il mio lavoro pastorale 1989 fino a oggi 2014, ho superato molte difficoltà, ma iniziai con molta pace nel cuore perché sapevo che era vicino a me il mio concatechista. Ma dal 2012 colui con il quale condividevo il lavoro pastorale non è più presente e rimanendo da sola mi sono davvero resa conto di quanto bisogna avere cuore e sopportazione per essere catechista. Per questo ringrazio Dio che mi ha aiutato molto in questi 25 anni di lavoro pastorale e posso dire che Dio è stato buono con me. Continuerò a pregare lo Spirito Santo che continui a darmi la forza nel mio servizio pastorale. Grazie Dio».

Don Davide Marcheselli, missionario «fidei donum»

È di fondamentale importanza il lavoro pastorale dei catechisti. Attualmente ne sono presenti nella parrocchia 22. Noi preti ci incontriamo con loro ogni mese per programmare la pastorale e discutere sui vari problemi dei villaggi

Prosegue il nostro viaggio nella parrocchia di Mapanda alla scoperta dei primi collaboratori dei sacerdoti



Versari

Il bilancio di un innovativo progetto sperimentale lanciato dall'Ufficio scolastico regionale e dalla Fondazione Giovanni Agnelli

## Scuola, trecento giorni per curare l'autismo

Trecento giorni per mettere a punto gli strumenti più adatti a migliorare l'autonomia dei ragazzi con Disturbi dello Spettro Autistico al termine della «scuola dell'obbligo». E, al contempo, più utili a stringere i bulloni dell'alleanza tra insegnanti, educatori, operatori e famiglie. Nasce da qui, da questa duplice esigenza finalizzata ad un'autonomia primaria, il «Progetto dei 300 giorni», percorso sperimentale nato dalla collaborazione tra Ufficio scolastico regionale e Fondazione Giovanni Agnelli. Fondazione che ha partecipato al progetto in termini di progettazione, finanziamento, coordinamento e monitoraggio. Un anno e mezzo scolastico, da aprile 2013 a maggio 2014, di lavoro che ha coinvolto 27 superiori dell'Emilia-Romagna dove studiano i 36 ragazzi, nati nel 1996 e certificati con Disturbi dello Spettro Autistico, al centro del progetto. Ragazzi, ma anche i loro 54 in-

segnanti di sostegno affiancati dagli educatori (in media uno per allievo). «In regione, in 12 anni, gli alunni disabili sono aumentati del 60%, 9 punti di percentuale in più dell'incremento nazionale - osserva il vice direttore generale dell'Ustr, Stefano Versari -. I nostri docenti devono essere messi nelle condizioni di conoscere i metodi didattici e le strategie per saper predisporre e organizzare a ciascun ragazzo come lui è in grado di imparare. Per questo bisogna riempire, di strumenti adeguati, la cassetta degli attrezzi di ciascuno di loro». Per una proficua integrazione disabile-scuola, è fondamentale «porre le basi per acquisire metodi validati che consentano di verificare le capacità di questi ragazzi, di misurare l'efficacia dell'insegnamento e di correggere disfunzionalità ed errori». «Il Progetto dei 300 giorni è entrato in profondità nelle esi-

genze degli studenti con autismo che sono i più problematici - spiega Liana Baroni Fortini, presidente di ANCSA onlus, Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici -. Per loro il bene più prezioso e più difficile da conquistare è l'autonomia nelle attività quotidiane. Queste abilità dai normodotati sono apprese facilmente senza insegnamento, mentre per loro sono frutto di un training paziente, costante e competente da parte delle persone che vogliono davvero il loro bene: genitori e insegnanti uniti da un solo intento, migliorare le qualità della vita nel presente e nel futuro. L'inclusione nella vita adulta dopo la scuola è l'obiettivo finale di questa sperimentazione, che consente un passaggio graduale, fornendo le abilità per convivere con gli altri». In pratica il progetto, messo a punto da Alessandro Monteverdi della Fondazione Agnelli, ha sperimentato un protocollo di valutazione e mo-

ntoraggio per verificarne l'usabilità a scuola e la sua possibilità di replica in altri contesti scolastici. Divisi in tre gruppi territoriali, i ragazzi, i loro insegnanti e gli educatori sono stati accompagnati da esperti. Sono state circa 23 le ore di sostegno a settimana in media erogate. Gli insegnanti nel corso della sperimentazione hanno prodotto complessivamente oltre 500 schede di monitoraggio. Nell'ambito degli obiettivi e delle attività controllate, si sono registrati e valutati circa 1700 compiti, di cui il 58% giudicati come «risolti» e il 38% «emergenti». La sperimentazione ha messo in luce alcuni aspetti migliorabili, in particolare, per quanto riguarda la formazione (ne serve di più e più collegata all'utilizzo degli strumenti di lavoro del protocollo) e la necessità di un maggior coinvolgimento di esperti/referenti, famiglie, Ausl e del resto della scuola.

Federica Gieri

### cavalieri lavoro

#### Borse di studio al merito

Cavalieri del Lavoro dell'Emilia Romagna rinnovano, per il secondo anno, l'impegno a favore della gioventù studiosa, allo scopo di valorizzare il merito e l'eccellenza. Potranno concorrere all'assegnazione delle borse di studio gli studenti dei Licei Scientifici, Classici e degli Istituti Tecnici Industriali dei capoluoghi di provincia dell'Emilia Romagna che conseguiranno nell'anno scolastico 2013-2014 la votazione di 100/100 e 100/100 e lo de all'Esame di Stato e che, nel corso dei 4 anni precedenti, si siano particolarmente distinti ottenendo voti con una media superiore agli otto decimi. Come segno di contrasto alla crisi in atto saranno privilegiati, a parità di graduatoria, i concorrenti con profili scolastici di eccellenza provenienti da nuclei familiari a basso reddito. (C.D.O.)

Cosa succede ai giovani di famiglie in difficoltà quando termina il programma di assistenza per minorenni? Riflessioni e proposte

## Il futuro dei figli di famiglie disagiate



Alcuni progetti del Cefa in Kenia



DI CATERINA DALL'OLIO

Adiciotto anni diventare pienamente autonomo è difficile per qualsiasi ragazzo. Ma diviene addirittura un paradosso pretenderlo da ragazzi che provengono da realtà familiari complesse, vissuti, fino al giorno prima della maggiore età, in comunità o affidati. A 18 anni, tuttavia, si diventa ufficialmente «grandi» e questi ragazzi devono lasciare il sistema di protezione. Alcuni rientrano in famiglia, ma molti altri passano a progetti di semiautonomia, per consentire loro un passaggio graduale verso il pieno affiancamento. Secondo i dati del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza al 31 dicembre 2010 degli oltre 32 mila bambini e ragazzi che in Italia vivono fuori famiglia, 2.905

sono maggiorenni che rimangono in affidamento (1.207) o in comunità (1.698) anche dopo il compimento della maggiore età. I numeri, gli ultimi disponibili, non sono recenti, ma negli anni confermano una tendenza più o meno stabile. Oltre il 62% dei ragazzi che interrompono il percorso di assistenza alla maggiore età rientra in famiglia, mentre il 15,7% dei ragazzi dimessi dalle comunità si trasferisce in altro servizio residenziale. Molti gli stranieri, forse per la maggiore difficoltà di appoggiarsi a una rete familiare. Associazioni cooperative sociali e enti locali hanno unito le forze per dare a questi ragazzi un aiuto concreto. Il comune di Torino ha attivato il «Progetto Autonomia», da «prenotare» prima del compimento del 18° anno, da attivare entro il 21° anno e concludere non oltre i 25. Una «una tantum» di 5 mila euro a ragazzo per

proseguire gli studi, formarsi per un lavoro o acquisire un'autonomia abitativa. La cooperativa Spes contra Spem, che a Roma gestisce alcune Case famiglia, attiva borse di lavoro: un fondo di 3 mila euro per ogni ragazzo, a disposizione del datore di lavoro per 3 mesi. In questo modo, il giovane inizia a lavorare senza pesare economicamente sull'azienda. Nel 90% dei casi alla fine di questo periodo, i ragazzi che hanno beneficiato del fondo hanno ottenuto un contratto. A volte ad aver bisogno di aiuto sono giovani donne con bambini. La cooperativa «L'accoglienza», che gestisce a Roma Casa Betania, ha attivato un progetto di semiautonomia, che include anche il nido. È il caso di J., sola con un figlio a 18 anni. Una famiglia l'ha accompagnata fino alla nascita di Kevin. Poi una rete di relazioni e servizi l'ha aiutata a trovare casa e lavoro.

### esami di Stato

#### Il «battaglione» dei seimila maturandi

Tempo di esami di stato per 6.125 diciottenni della nostra provincia. Con lo scritto di italiano, il 18 giugno alle 8 suona la campanella della maturità. Del battaglione dei maturandi, 5.399 provengono dalle scuole statali, 426 da quelle paritarie e 300 sono esteri. Nel complesso ben 2.038 sono in quota ai tecnici, 1.615 agli scientifici, 1.199 ai professionali, 431 ai linguistici, 334 ai classici, 311 alle scienze umane, 197 agli istituti artistici e 30 alle arti applicate. Dopo italiano, giovedì 19 è di turno la seconda prova specifica in base all'indirizzo di studio frequentato. Lunedì 23, infine il super quiz della terza prova. Quanto alle materie oggetto del secondo scritto, il Miur ha scelto: Greco al Classico; Matematica allo Scientifico; Lingua straniera al Linguistico e Pedagogia al Liceo pedagogico. (F.R.)

### volontariato

## Cefa, presentato il nuovo bilancio sociale

«Donne e uomini» è il filo che unisce parole, numeri e progetti che l'ong Cefa ha illustrato nel suo decimo bilancio sociale. Così «da affiancare alla verifica della missione, realizzata con i numeri del bilancio - spiega Davide Conte, consulente per il Bilancio e volontario Cefa -, anche un aggiornamento della missione stessa guardando ai cambiamenti delle Comunità dettati dai sempre diversi bisogni». «Donne e Uomini»: siano essi i destinatari delle scommesse vinte dall'ong, i dipendenti o i volontari. «Il

dato più interessante è che negli ultimi dieci anni Cefa ha investito sempre di più nel personale assunto nei paesi dove lavora per farli crescere professionalmente e umanamente. Questo è il vero investimento per il futuro di un paese Italia o altro che sia. «Il filo conduttore dell'organizzazione, in questi dieci anni, è la solidarietà valoriale, delle persone e delle loro competenze, preludio alla solidarietà dei progetti, ma anche di un bilancio economico che ha sofferto la crisi di questi ultimi anni, ma che rimane sano - spiega Paolo Chesani, direttore Cefa -.

Dal 2004 a oggi, abbiamo investito, nei paesi in via di sviluppo, per realizzare i progetti di cooperazione, circa 50 milioni di euro». Ma è l'agricoltura, soprattutto quella contadina, il campo coltivato dall'ong. «Perché rappresenta il modo più semplice per far uscire le persone dalla povertà attraverso un processo di auto-aiuto - osserva Vera Negri Zamagni, vice presidente di Cefa -. Inoltre diffonde la dignità delle persone e la loro capacità imprenditoriale e conduce all'autosufficienza alimentare delle famiglie».

Federica Gieri

## «Papa Giovanni XXIII», incontro ai deboli gratuitamente



Per il 46,7 per cento delle persone accolte nelle sue strutture in Italia la comunità non riceve contributi di alcun genere o aiuti dalle istituzioni

Per il 46,7% delle persone accolte nelle proprie case famiglia in Italia la comunità Papa Giovanni XXIII non riceve alcun aiuto economico da parte delle istituzioni né alcun contributo da parte della persona stessa o dei suoi familiari, visto che si tratta spesso di persone abbandonate e prive di tutto. È uno dei dati che emergono dalla relazione sociale al bilancio presentata venerdì scorso all'assemblea annuale

dell'associazione fondata da don Oreste Benzi. «Ultimamente su alcuni media si è parlato di business delle case famiglia - commenta il responsabile generale dell'associazione Giovanni Ramonda -. Non è certo il nostro caso. Noi al contrario denunciavamo come stiamo emergendo nuove categorie di poveri che sono privi di qualsiasi tutela sociale ed economica». Al 31 dicembre 2013 risultavano accolti nelle strutture della Papa Giovanni 2128 persone, di cui 1422 nelle case famiglia attive in Italia e 706 in altri Paesi del mondo. Tra gli accolti in Italia, 450 sono minorenni, 927 di età compresa tra i 18 e i 65 anni, 45 sono persone anziane, 404 sono coloro che vivono in condizioni di disabilità, in molti casi gravissima, 388 vengono da situazioni di disagio familiare, gli altri da varie storie di disagio ed emarginazione.

Oltre 500mila le giornate di accoglienza assicurate nel corso del 2013 dalle case famiglia della Comunità. «Un aspetto che distingue le nostre case famiglia da altre strutture è la presenza di un papà e una mamma che vivono lì a tempo pieno - sottolinea Ramonda - per cui i minori accolti trovano una vera famiglia e non operatori a turno, come avviene in altre strutture che impropriamente vengono definite familiari». Per continuare a dare una casa e una famiglia a chi non ce l'ha la comunità Papa Giovanni XXIII lancia però un appello: «I dati di bilancio evidenziano come quasi un accolto su due non abbia alcuna copertura economica. Per questo chiediamo l'aiuto di tutti per continuare a dare una risposta alle decine di richieste che arrivano ogni giorno». Fino al 22 giugno è infatti possibile donare 2 euro alle case famiglia della comunità Papa Giovanni XXIII inviando un sms solidale o telefonando da rete fissa al numero 45503.

Caterina Dall'Olio

### Il contributo della ricerca an'agricoltura sostenibile

«Verso Expo 2015: il contributo della ricerca per una agricoltura sostenibile ed una alimentazione salubre»: questo il titolo del convegno, tenutosi alla Scuola di Agraria dell'Università. Al «workshop», che ha visto alternarsi relatori del mondo della ricerca industriale, è stato presentato in anteprima al pubblico il progetto di sequenziamento del genoma del frumento duro, coltura strategica per l'Italia, reso possibile dalla collaborazione tra Cnr, Cra, Enea ed Università.

**Concerti (e non solo) della settimana**

**Tre appuntamenti** questa settimana per «**Borghi e frazioni in musica**»: domani ore 21, «Casa Frabboni» di S. Pietro in Casale (via Matteotti 137), concerto del gruppo «La Metallini»; mercoledì 18 ore 21, Villa Smeraldi a Bentivoglio (via Sammarina 35), Cristina Renzetti presenta in quartetto il suo primo album solista «Origemégiro»; giovedì 19 or 21, Parco pubblico di Stiatico a S. Giorgio di Piano concerto di Marzia Stano, in arte «Una».  
Per «**Confronti**», domani ore 17.30 al Museo ebraico (via Valdonica 1/5), serata sul tema «Gerusalemme, città dell'incontro» con Alberto Sermoneta, Rabbino capo Comunità ebraica di Bologna, monsignor Stefano Ottani, parroco ai Santi Bartolomeo e Gaetano e l'imam Adhim Yusuf Pisano, Responsabile Co.Re.l.s. Emilia Romagna.  
Per «**Martedì estate**» mercoledì 18 ore 21, nel chiostro del Convento San Domenico (piazza S. Domenico 13) «Andare per... ghetti e giudecche» con Anna Foa, Elena Loewenthal e Fabio Isman. Intermezzi musicali col maestro Paolo Buconi.  
Per «**San Giacomo Festival**», venerdì 20 ore 21.30, Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15), «Capolavori intramontabili» (al piano Washington Garcia, musiche di Beethoven, Guevara, Bach, Busoni e Chopin); sabato 21 ore 21.30, chiostro di S. Cecilia, concerto del coro «La tradotta».  
Per «**A summer musical festival**» da giovedì 19 a domenica 22 ore 21, Cortile del Piccolo teatro del Baraccano, «Sweeney Todd».

**Esta-forum, si parla di libri e si balla tango**

Sotto letterario, musica, teatro e tanto altro: è il programma di Esta-forum, che il Forum dei Comitati e delle Associazioni, con il patrocinio del Comune di Bologna e del Quartiere Santo Stefano, promuove per la stagione estiva. Il «cartellone» è il frutto dell'attività congiunta di professionisti che hanno fatto rete progettando opportunità culturali - artistiche e di divertimento indirizzate a tutta la cittadinanza. Così, tutti i mercoledì, ore 18.30, sotto il voltone di Piazza Re Enzo, si parlerà di libri. Il 21 giugno, Piazzale Jacchia ai Giardini Margherita, serata di tango con «Tango cuento opera», con la Compagnia Itangoliardi, regia di Sebastiano Spada. (C.S.)



**Quartetto della Scala per padre Casali**

soci con prenotazione e autorità, settore B, libero. (C.D.)

Il Centro San Domenico, grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e degli amici di fra Michele, organizza la decima edizione di «Concerto per un amico», come sempre ad ingresso libero, nello spirito di Padre Casali, che per quasi quarant'anni ha operato a sostegno della più ampia diffusione della cultura, sempre attento a creare situazioni di dialogo e arricchimento reciproco. L'appuntamento è martedì 17, ore 21, nel chiostro del Convento San Domenico. Il Quartetto d'Archi della Scala (Francesco Manara, I violino; Daniele Pascoletti, II violino; Simonide Braconi, viola, e Massimo Polidori, violoncello) eseguirà «Crisantemi» di Giacomo Puccini, «Quartetto in mi minore» di Giuseppe Verdi; Adagio e «Fuga» di Wolfgang Amadeus Mozart e la «Grande Fuga op. 133» di Ludwig van Beethoven. Ingresso: settore A,

Esperti riuniti venerdì scorso all'Istituto Veritatis Splendor per parlare di «religiosità popolare tra passato e presente»

# Nei musei d'arte sacra memorie di fede vissuta

«Si trattava - ha sottolineato Cesare Fantazzini - di forme nuove di conservazione dei cimeli riconducibili alla Pietà ordinaria, già in parte presenti nelle raccolte di ex voto dei santuari»



Riproduzione del dipinto di don Antonio Malaguti «Il matrimonio rurale»

«**Q**uale religiosità popolare tra passato e presente?», questo il tema del pomeriggio di studio tenutosi venerdì scorso all'Istituto Veritatis Splendor. All'incontro, moderato da Mario Fanti, vicepresidente Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna, hanno partecipato Paola Foschi (Biblioteca comunale Archiginnasio), Stefano Martelli (Università di Bologna), Cesare Fantazzini (Associazione «Pro religiosità popolare») e il gesuita padre Andrea Dall'Asta (direttore Raccolta Lercaro).

«Nella seconda metà del secolo scorso - ha sottolineato Fantazzini - si sono verificati grandi mutamenti nella società italiana: si è passati da strutture in prevalenza agricole e artigianali a nuovi assetti di tipo industriale. In tante località entravano in crisi le antiche tradizioni. In questa atmosfera, sorgeva da più parti il desiderio di salvaguardare la propria identità locale. Nascevano così un po' ovunque musei etnografici per la tutela e la conservazione di antichi strumenti di lavoro. Anche in campo religioso si verificava un fenomeno analogo, specie nel periodo post-conciliare. Nascevano musei dedicati all'arte sacra "minore", spesso come sezioni dei già consolidati musei diocesani di Arte sacra e, in alcuni casi, con la specifica denominazione di musei di Religiosità o Pietà popolare. Si trattava di forme nuove di conservazione di memorie e cimeli riconducibili alla Pietà ordinaria, al vissuto quotidiano, già

in parte presenti, per antica consuetudine e con motivazioni diverse, nelle raccolte di ex voto dei santuari. Dopo aver elencato le consistenti esperienze italiane, Fantazzini si è soffermato su quelle della nostra regione, in particolare sul Museo di S. Giovanni in Triario, «dal quale - ha sottolineato - è stato tratto interamente il materiale esposto nella mostra in atto alla Raccolta Lercaro, che analizza il tema della Religiosità popolare a tutto campo e senza limiti territoriali, pur risentendo logicamente delle tradizioni del luogo in cui è sorto. Esso orienta la ricerca su tre direttrici: persona, famiglia e

comunità parrocchiale. E aggiunge ai suddetti argomenti fondamentali alcuni temi specifici, come l'iconografia sacra popolare, la creatività popolare ispirata dalla fede, i segni di fede lungo le strade, i ricordi da pellegrinaggi e Giubileo, le confraternite, l'influenza dei grandi eventi sulla vita religiosa popolare. Il museo è frutto principalmente di spontanee donazioni di singoli e gruppi che hanno voluto affidare ad un'istituzione permanente i loro ricordi di vita religiosa per salvaguardarli e trasmetterli alle generazioni future. Non si tratta di un museo della religione ma di un "archivio" che documenta l'evolversi del costume religioso».

**in evidenza**

**Mariotti con l'Orchestra del Comunale**

Sabato 21, ore 20.30, nel Teatro Manzoni, Michele Mariotti, dirigerà l'Orchestra del Teatro Comunale in un programma che presenta «Meeresstille und glückliche Fahrt», op. 27 di Felix Mendelssohn-Bartholdy, «Sept répons des ténèbres» di Francis Poulenc, con Patrizia Bicciré, soprano, e la «Sinfonia n. 4 in fa minore, op. 36» di Petr Cajkovskij. Tre composizioni assai diverse, ma emblematiche, come i «Sept répons des ténèbres» commissionati da Leonard Bernstein per l'apertura del Philharmonic Hall del Lincoln Center, e scritti da Poulenc nel 1962, le sue ultime composizioni per coro, un anno prima della morte. (C.D.)

**tacchino**

**Fondazione del Monte. Il 21 giugno le note invadono la città**



Il 21 giugno è la festa della musica che si celebra in tutta Europa e quest'anno anche a Bologna, promossa dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, con il titolo «24 Ore Suonate». Per l'intera giornata la città sarà «musicalmente invasa» da iniziative in diversi luoghi, da quelli consueti (teatri, Conservatorio, Accademia Filarmonica) ad altri più difficilmente visitabili, come il Salone dei Carracci di Palazzo Magnani - Unicredit. Anche diverse chiese ospiteranno l'evento: le basiliche di San Petronio, San Domenico e Santa Maria dei Servi sono presenti, nella ex chiesa di Santa Lucia, alle ore 21, l'oratorio Athalia di Felix Mendelssohn-Bartholdy eseguito da Orchestra e Coro del Collegium Musicum Almae Matris, direttore Kiril Stankow. Aperti anche gli Oratori di San Filippo Neri, San Rocco e Santa Cecilia, nel cui chiostro, ore 21.30, il Coro La Tradotta, direttore Ennio Bonetti, presenta canti di ispirazione e cultura popolare. Info [www.fondazione-delmonte.it](http://www.fondazione-delmonte.it) (C.S.)

**musica. All'Archiginnasio per due giorni in scena «Pianofortissimo»**



Da domani, e fino al 7 luglio, Bologna torna ad essere una piccola capitale della musica pianistica, grazie al festival «Pianofortissimo». La rassegna, ideata e promossa da Inedita, questa settimana, come al solito nell'elegante cortile dell'Archiginnasio, presenta due appuntamenti (ore 21). Domani sera, alla tastiera siederà John Taylor, pianista e compositore britannico, che ha creato una speciale commissione tra classica e jazz. Mercoledì 18, stessa tastiera, ma musica completamente diversa. Il giovane Rémy Geniet si è recentemente segnalato al Concorso Regina Elisabetta del Belgio. Pur non vincendo il primo premio, tutti hanno riconosciuto la freschezza e la particolarità del suo immenso talento. Il suo concerto a Bologna sarà in prima italiana; in programma musiche di Bach.

**sanità. Guida e sito Web per i beni culturali della regione**



Una guida e un sito per scoprire il patrimonio storico e artistico delle Aziende sanitarie della regione sono stati presentati nell'Oratorio di Santa Maria della Vita da Carlo Lusenti, assessore alle Politiche per la salute della Regione e Francesco Ripa di Meana, direttore generale dell'Azienda Usi di Bologna, assieme ai curatori del volume, Valerio Borgonuovo e Graziano Campanini. Un viaggio tra arte e salute nei 35 tesori della via Emilia, tra Piacenza e Rimini, quello suggerito dalla «Guida al patrimonio dei beni culturali delle Aziende sanitarie della regione Emilia Romagna», la prima in Italia di questo genere, alla quale si affianca il sito SanitArte. Guida e sito sono realizzati in collaborazione con le Aziende sanitarie e ospedaliere dell'intera regione e l'Istituto per i Beni artistici culturali e naturali. (C.S.)

**disabilità. Un «ponte» di talenti teatrali per Casa Santa Chiara**



Oggi, alle 16, nel teatro parrocchiale di Nostra Signora della Fiducia (Piazza Lambrakis), il Lions Club Bologna e il Progetto Cultura Teatro Guardassoni presentano «Il Ponte dei Talenti», spettacolo dei ragazzi e degli amici dell'Associazione «Il Ponte di Casa Santa Chiara», diretto dal coreografo e ballerino Gabriele Vaccargiu. L'evento, patrocinato dal Comune, è il frutto di un laboratorio sperimentale di danza, musica e recitazione avviato sei mesi fa per far scoprire ai ragazzi diversamente abili che frequentano l'associazione, di possedere dentro di loro un vero e proprio talento. Intervengono: Aldina Balboni, Presidente Onorario dell'Associazione «Il Ponte di Casa Santa Chiara», già Nettuno d'Oro 2013 del Comune; Paola Salamina Alberti, presidente Lions Club Bologna e Gian Paolo Galassi de «Il Ponte di Casa Santa Chiara». Ingresso offerta libera. (C.S.)

## Le note di Ponchielli per i medici musicisti



Martedì alle 21 nella basilica di San Petronio una delle tappe della seconda tournée internazionale di concerti del Coro e Orchestra dei medici della Germania meridionale

Più di cento medici musicisti e trecento coristi insieme per un concerto straordinario: l'appuntamento è martedì 17, ore 21, nella Basilica di San Petronio, per una delle tappe della seconda tournée internazionale di concerti all'estero del Coro e dell'Orchestra dei medici della Germania meridionale, realtà nate nell'autunno 2012 sotto la direzione di

Marius Popp, per promuovere attraverso la musica iniziative di solidarietà. In programma la «Messa» di Amilcare Ponchielli, composta dal musicista (di cui ricorrono i 180 anni della nascita), per la Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo nel 1882, in occasione della sua presa di servizio come Maestro di Cappella in quella sede. All'opera di Ponchielli seguirà l'esecuzione del «Gloria» del compositore contemporaneo John Rutter. L'appuntamento bolognese inaugura un programma che vedrà due ulteriori tappe in Italia - il 18 a Bergamo, nella Basilica di Santa Maria Maggiore e il 20 nel Duomo di Cremona. I cantanti solisti sono Maurizio Comencini, tenore; Franco Lufi, basso; Yong Jin Park, basso. All'organo Carlo Benatti.

Nello statuto del coro e dell'orchestra, i cui elementi operano da diversi anni in vari campi della musica nei luoghi dove risiedono, e hanno alle spalle una consistente esperienza concertistica, c'è l'impegno ad offrire il concerto per iniziative di beneficenza: l'ingresso pertanto è libero, con la possibilità di devolvere offerte ad una onlus locale. L'attenzione sul compositore lombardo da parte del coro non finisce con i concerti: infatti, in occasione della tournée italiana il gruppo tedesco prevede di incidere la «Messa» di Ponchielli e un «Magnificat» inedito, ancora di Ponchielli, per la casa discografica Bongiovanni di Bologna. L'edizione delle partiture di entrambe le opere è a cura del musicologo Pietro Zappalà dell'Università di Pavia. Chiara Sirk



Duccio di Buoninsegna: «Pentecoste»

## Pentecoste, grande dono dello Spirito

Esso unisce, perché distrugge la causa della dissociazione, della disgregazione delle persone: il peccato. Attraverso la Chiesa, entra nella disunione umana la forza dell'Amore, che libera l'uomo dalla disperazione della sua solitudine

DI CARLO CAFFARRA\*

La solennità di Pentecoste è la risposta ad uno dei desideri più profondi del cuore. La risposta è il dono dello Spirito Santo dentro la travagliata vicenda umana. Di quale desiderio sto parlando? Di vivere in società con le altre persone. Siamo fatti per vivere associati, non in solitudine. E possiamo verificare questa esigenza soprattutto in tre fatti. Il primo è che l'umanità si realizza in due forme: la femminilità e la mascolinità. La persona umana è uomo e donna. «Pertanto il primo naturale legame della società umana è quello fra l'uomo e la donna» [S. Agostino, «La dignità del matrimonio»]. Questo legame si realizza eminentemente nel matrimonio. Il secondo è il fatto che la persona umana raggiunge i beni di cui ha bisogno mediante il lavoro, il secondo grande fattore della socializzazione della persona. Il

terzo fatto che esprime il desiderio di vivere in società, è la città e lo Stato. Se osserviamo come il desiderio di socializzare si è di fatto realizzato nei tre fatti richiamati, vediamo l'incapacità della persona umana di creare vere comunità. Il matrimonio è stato lungo i secoli deturpato dalla disuguaglianza fra l'uomo e la donna; dalla progressiva inconsistenza del vincolo coniugale, fino a giungere al divorzio consensuale; dall'equiparazione della comunione coniugale a convivenze che non hanno nulla in comune con essa. Il lavoro e l'organizzazione dello stesso hanno dato il primato ai beni prodotti piuttosto che alla persona che li produce, causando quella «cultura» secondo la quale il lavoro è una semplice variabile dell'economia. La città e lo Stato si sono trasformati da un'amicizia civile che sa mettere il bene comune al di sopra degli interessi, alla coesistenza più o meno regolamentata di egoismi opposti. Dobbiamo allora concludere che siamo fatti male, avendo un desiderio naturale di associarci, ma non la capacità di attuarlo? Ascoltiamo cosa ci dice la parola di Dio, che narra che cosa è accaduto il giorno di Pentecoste. «Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: "costoro che parlano non sono forse tutti Giudei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?". Sappiamo che

la lingua è il mezzo principale della comunicazione e la diversità della lingua impedisce di comprenderci. A Pentecoste è stato dato all'umanità disgregata lo Spirito Santo, il quale costituisce l'unità fra persone umane diverse. È la forza che armonizza le diverse voci; quando gli uomini ricevono la divina persona dello Spirito, diventano in Cristo un solo corpo, la Chiesa. Il Vangelo ci rivela la ragione della forza unificante dello Spirito. Lo Spirito unisce perché distrugge la causa della dissociazione, della disgregazione delle persone: il peccato. Attraverso la Chiesa, entra nella disunione umana la forza dell'Amore, che libera l'uomo dalla disperazione della sua solitudine. Siamo riuniti per ottenere dal Padre il dono dello Spirito, che guarisca dalla loro nativa fragilità quei tre fattori di unità delle persone umane. Vieni, o Santo Spirito, nei matrimoni che stanno fallendo o sono già spezzati, perché tu, ricomponendo i cocci, rendi il vaso più bello. Vieni nell'organizzazione del lavoro perché in essa la persona non sia mai postposta alla produzione. Vieni e rinnova la faccia della terra: la faccia di questa città; della nostra nazione. Perché in esse nasca la vera amicizia civile, che sa posporre il proprio interesse al bene comune.

\* Arcivescovo di Bologna

La lingua è il mezzo principale della comunicazione e la diversità della lingua impedisce di comprenderci. A Pentecoste è stato dato all'umanità disgregata lo Spirito di Gesù Risorto, che costituisce l'unità fra persone umane diverse



### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**  
Alle 10.30 a Mirabello Messa nella chiesa provvisoria.
- MARTEDÌ 17**  
Alle 9.30 a Roma partecipa a una sessione del Tribunale della Segnatura apostolica.
- MERCOLEDÌ 18**  
Alle 10.30 visita all'Ospedale di Bentivoglio.
- GIOVEDÌ 19**  
Alle 10 nel parco del Seminario partecipa alla «Festa Insieme» di Estate Ragazzi. Alle 20.30 nella Basilica di San Petronio Messa per la solennità del Corpus Domini; a seguire, processione fino alla Cattedrale.
- VENERDÌ 20**  
Alle 10 nel parco del Seminario partecipa alla «Festa Insieme» di Estate Ragazzi.
- SABATO 21 E DOMENICA 22**  
Visita pastorale a Bentivoglio.



Il cardinale Caffarra

## Baricella, il cardinale a Boschi

*Il parroco: «È stato un evento di vera comunione con il mio arcivescovo, da cui mi sono sentito compreso e interiormente confortato»*

Come di consueto, nei giorni scorsi abbiamo chiesto al parroco di Boschi di Baricella di inviarcene una breve relazione sulla visita pastorale del Cardinale alla sua parrocchia. Lui ci ha risposto con questa lettera.

Cari amici di Bologna Sette, rispondo alla vostra richiesta di fare una relazione sulla visita pastorale dell'Arcivescovo a Boschi di Baricella sabato 7 e domenica 8 giugno, perché mi avete provocato con insistenza, ma vi confesso che ritengo di essere l'ultima persona a cui dovrebbe essere rivolta questa domanda. Poiché è proprio sulla mia azione pastorale che verte l'essenza della visita. Nessuno è buon giudice di se stesso. La domanda dovrebbe essere rivolta all'Arcivescovo o coloro che lo aiutano in questo compito di discernimento e di conferma nella fede. Raccoglio però la vostra provocazione rilanciandola nella prospettiva che a me sembra corretta. La mia presenza a Boschi di Baricella non è stata né di routine né di conformità ad una modalità pastorale programmata dagli uffici della Curia. Ho cercato di impostare tutto a partire dalla Liturgia eucaristica e da quella delle Ore, puntando a formare una comunità cristiana adulta e consapevole, capace di affrontare le sfide che la moderna società pone alla coscienza cristiana.

Come ho detto nella presentazione fatta all'inizio dell'assemblea parrocchiale, di questo cammino mi assumo tutte le responsabilità. Mi sono scontrato con la pigrizia e l'inerzia di una sfiducia interiore che sembra essere oggi la malattia endemica delle comunità cristiane. Ma a partire dalla presenza del Cristo risorto e glorioso che si rinnova in ogni celebrazione eucaristica ho impostato un cammino formativo che partisse dalla centralità della Domenica come tempo di Dio da cui ha inizio la santificazione del tempo. Io non ho mai cercato i fedeli, anzi mi sono scontrato con loro quando mi sembrava che il loro cammino interiore non fosse conforme agli insegnamenti di Cristo. In questo senso la mia vicenda pastorale è stato un vero combattimento della fede. Posso dirvi che, per quello che mi è dato di capire, questa visita pastorale è stata un evento di vera comunione con il mio Arcivescovo, da cui mi sono sentito compreso e interiormente confortato rispetto al cammino fatto e alla impostazione che ho impresso alla vita comunitaria. La mia provocazione consiste nell'invitarvi a verificare con altri questa mia valutazione rivolgendogli questa domanda a chi di dovere, per entrare in merito alla valutazione che l'Arcivescovo dà a questo mio modo di vivere la vita pastorale.

Don Santino Corsi, parroco a Boschi di Baricella

«Ho avuto un buon riscontro rispetto al cammino fatto e alla impostazione che ho impresso alla vita comunitaria»

### L'arcivescovo in visita all'ospedale di Bentivoglio

Mercoledì 18 alle 10.30 l'arcivescovo Carlo Caffarra incontrerà nell'ospedale di Bentivoglio il personale sanitario, nell'ambito della sua prossima visita pastorale nella parrocchia di Bentivoglio, che si svolgerà sabato 21 e domenica 22 giugno. Sarà un incontro privato nel quale il Cardinale parlerà del loro servizio nel contatto fisico col malato, che si realizza nel prezioso incontro con la malattia e la sofferenza, sull'esempio evangelico del buon samaritano. Saranno presenti il rettore curato dell'ospedale di Bentivoglio, don Pietro Franzoni, parroco di Bentivoglio e amministratore parrocchiale di Saletto, San Marino, Santa Maria in Duno e Castagnolo Maggiore, e il diacono Fabio Lelli di Boschi di Baricella. La realtà ospedaliera di Bentivoglio comprende, oltre all'ospedale civile sorto oltre un secolo fa, anche l'Hospice Seragnoli, aperto nel 2002, una tra le più grandi strutture d'Italia che accoglie pazienti in fase avanzata e progressiva di malattia. «È il diacono Fabio – spiega don Franzoni – che, insieme ai volontari del Vai, si occupa dell'ospedale, visitando quotidianamente i pazienti nei reparti e segnalandomi le situazioni che richiedono la presenza di un sacerdote per i vari Sacramenti. La Messa del mercoledì alle 15.30 nella Cappella dell'ospedale viene celebrata con l'aiuto dei sacerdoti del vicariato. Nell'Hospice provvedo personalmente ogni giorno a visitare i malati e alla celebrazione della Messa, il secondo e l'ultimo martedì del mese». (R.F.)

### Il Corpus Domini in Cattedrale

**D**omenica 22 nella cattedrale di San Pietro si svolgeranno diverse celebrazioni in occasione della solennità del Corpo e del Sangue del Signore (Corpus Domini). Nella celebrazione eucaristica delle 10.30, la Cappella Musicale di San Petronio e l'Ensemble «Color Temporis» eseguiranno brani della «Missa in illo Tempore» di Claudio Monteverdi, sotto la direzione del maestro Michele Vannelli; all'organo Sara Dieci. Nel pomeriggio, Adorazione eucaristica a partire dalle 15.30, Vespro capitolare con Benedizione eucaristica alle 16.45. Alla Messa delle 17.30, presterà servizio il coro Sancti Petri Burgi della parrocchia della Beata Vergine del Soccorso. La «Missa in illo tempore», lavoro che Monteverdi diede alle stampe nel 1610 insieme al «Vespro». A differenza però del Vespro, la Missa è tradizionalmente ancorata all'arcaico e rigoroso stile «a cappella» (solo voci, senza strumenti) e si sviluppa secondo l'antica prassi rinascimentale dello scrivere musiche liturgiche sopra un «canto dato»; la composizione deriva infatti il titolo dal motto «In illo tempore» del maestro fiammingo Nicolas Gombert, che Monteverdi ha utilizzato come guida melodica.



La cattedrale

### Nettuno Tv, sul canale 99 tante trasmissioni anche in estate

**T**erminata l'intensa stagione televisiva e sportiva, il palinsesto di NettunoTv (canale 99 del digitale terrestre o in streaming su internet nel sito [www.nettunotv.tv](http://www.nettunotv.tv)) continua a proporre trasmissioni interessanti e che vale la pena seguire. La rassegna stampa della mattina, dalle 7 alle 9, oltre ad essere realizzata negli studi televisivi, è diventata itinerante per le piazze e le vie principali di Bologna. La trasmissione, fatta dalla lettura dei quotidiani, la presenza di tanti ospiti e con i servizi della redazione giornalistica viene infatti trasmessa in diretta dalle postazioni televisive allestite dall'emittente in Piazza Maggiore, Strada Maggiore e Via D'Azeglio. Le due edizioni del Telegiornale, alle 13.15 e alle 19.15, presentano l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Tutti i giovedì alle 21 continua poi il settimanale diocesano televisivo «12 porte», condotto da Luca Tentori. Infine, una novità di questi giorni: tutte le domeniche vengono trasmesse in diretta le Messe che vengono celebrate nella cattedrale di San Pietro.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

|  |  |
|--|--|
| <b>ALBA</b><br>v. Arcoveggio 3<br>051.352906               | Chiuso                                 |
| <b>ANTONIANO</b><br>v. Guinzelli 3<br>051.3940212          | Chiusura estiva                        |
| <b>BELLINZONA</b><br>v. Bellinzona 6<br>051.6446940        | Chiusura estiva                        |
| <b>BRISTOL</b><br>v. Toscana 146<br>051.474015             | Chiusura estiva                        |
| <b>CHAPLIN</b><br>P.ta Saragozza 5<br>051.585253           | Gabrielle<br>Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 |
| <b>GALLIERA</b><br>v. Matteotti 25<br>051.4151762          | Riposo                                 |
| <b>ORIONE</b><br>v. Cimabue 14<br>051.382403<br>051.435119 | Chiusura estiva                        |

|  |                                   |
|--|-----------------------------------|
| <b>PERLA</b><br>v. S. Donato 38<br>051.242212                                | Chiusura estiva                   |
| <b>TIVOLI</b><br>v. Massarenti 418<br>051.532417                             | Grand Budapest Hotel<br>Ore 21    |
| <b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b><br>v. Marconi 5<br>051.976490             | Chiuso                            |
| <b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b><br>v. Matteotti 99<br>051.944976             | Chiusura estiva                   |
| <b>CENTO (Don Zucchini)</b><br>v. Caerchio 19<br>051.902058                  | Grace di Monaco<br>Ore 16.30 - 21 |
| <b>CREVALCORE (Verdi)</b><br>p.ta Bologna 13<br>051.981950                   | Chiuso                            |
| <b>LOIANO (Vittoria)</b><br>v. Roma 35<br>051.6544091                        | Chiusura estiva                   |
| <b>S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)</b><br>p.zza Caribaldi 3/c<br>051.821388 | Chiuso                            |
| <b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b><br>p. Giovanni XXIII<br>051.818100       | Chiusura estiva                   |
| <b>VERGATO (Nuovo)</b><br>v. Caribaldi<br>051.6740092                        | Chiusura estiva                   |

# IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Don Giovanni Bonfiglioli Canonico Arciprete di San Giovanni in Persiceto - Don Casillo si è dimesso Museo di San Luca, conferenza sulle «Tre patronne» - Coro Cai, concerto all'Osservanza

### nomine e dimissioni

**DON BONFIGLIOLI E DON CASILLO.** Il Cardinale Arcivescovo ha confermato a don Giovanni Bonfiglioli, arciprete della parrocchia di San Giovanni Battista in San Giovanni in Persiceto, la dignità di Canonico-Arciprete del Capitolo della Basilica Collegiata, a norma degli Statuti e delle Consuetudini del medesimo Capitolo. Lo stesso Cardinale Arcivescovo ha accettato le dimissioni di don Francesco Casillo da parroco di Santa Maria della Quadema e San Pietro di Ozzano.

### precisione

**ORDINI CAVALLERESCHI.** Con riferimento alla foto pubblicata a pagina 3 di Bo7 dell'8 giugno, a corredo dell'articolo «L'antica Roma e i Templari», in cui erano ritratto un gruppo di Templari con un mantello crociato simile a quello dei Cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, si precisa che gli unici Ordini riconosciuti dalla Santa Sede sono il Sovrano Ordine di Malta e l'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

### parrocchie e chiese

**MONTECALVO.** Domenica 22 giugno la parrocchia di Montecalvo celebra la festa del patrono san Giovanni Battista. I momenti centrali saranno: alle 11 la Messa solenne con le Prime Comunioni e alle 16 la celebrazione del Vespro in canto. Dalle 16.30, pomeriggio insieme con musica, canzoni e crescentine per tutti, con offerta libera a favore delle opere parrocchiali. La giornata di festa sarà preceduta, sabato alle 20, dalla cena conviviale nel salone parrocchiale, con prenotazione obbligatoria. «Dopo il rinnovo dei banchi della chiesa - spiega il parroco don Lorenzo Lorenzoni - con le offerte delle Messe e l'ulteriore generosità dei parrocchiani, stiamo provvedendo ad un migliore assetto dell'impianto elettrico della chiesa, oltre ad un adeguato impianto di audizione, interno ed esterno alla chiesa».

**BOLOGNINA DI CREVALCORE.** A Bolognina, frazione del Comune di Crevalcore, oggi si conclude la festa in onore di Sant'Antonio, con la Messa alle 11, pranzo con menù fisso alle 13 e nel pomeriggio esposizioni di trattori d'epoca e moderni.

**CORPUS DOMINI.** Per celebrare la solennità del Corpus Domini al santuario del Corpus Domini di via Tagliapietre 21 venerdì 20 alle 21 «Non c'è fine per chi ama. Testimoni della fede», testimonianza di Angela Ferreri e Elisabetta Morotti e Veglia di preghiera; sabato 21 alle 18.30 Messa; domenica 22 alle 10.30 «Siamo membra di Cristo», riflessione spirituale; 11.30 Messa solenne in processione (durante la giornata verrà distribuito il Pane di santa Caterina).

### associazioni e gruppi

**VAI.** Il Volontariato assistenza infermi - Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto comunica che l'appuntamento mensile sarà martedì 24 giugno presso la famiglia del diacono Fabio Lelli, a Boschi di Baricella (via Marchette). Alle 18 Messa seguita da incontro fraterno e cena insieme.

**UCID.** Il «Programma formativo 2013-2014» per i soci e i simpatizzanti della Sezione di Bologna dell'Unione cattolica imprenditori e dirigenti, che ha per tema generale l'enciclica di Papa Francesco «Lumen Fidei» proseguirà mercoledì 18 alle 18 nella sede di via Solferino 36. Il consulente ecclesiastico sezionale Padre Sergio Parenti, domenicano, introdurrà l'argomento specifico «La fede: una luce per vivere in società».

**ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO.** Sabato 21 ore 16-17.30 nella sede del Santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso da via Lama 50, tel. 051520325, incontro con don Gianni Vignoli sul tema «In virtù dell'effusione dello Spirito Santo, nel Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario» dalla Esortazione Apostolica «Evangelii Gaudium».

**CONFOPERATIVE.** «Welfare aziendale e mutualità. Progetti e buone prassi per lo sviluppo di un welfare territoriale e generativo» è il tema dell'incontro promosso da Confcooperative che si terrà venerdì 20 dalle 9.30 alle 13.30 al Palazzo della Cooperazione (via Calzoni 1/3). Intervengono Oreste De Pietro, Andrea Lenzi, Antonio Musio e Elena Macchioni.

### cultura e musica

**MUSEO BEATA VERGINE SAN LUCA.** Al Museo della Beata Vergine di San Luca domani alle 21, la dottoressa Elena Trabucchi illustrerà la mostra «Virgo Fidelis, Salus Populi Romani, Praesidium et decus», che presenta tre originali immagini mariane, opere di Luigi E. Mattei, in una conversazione dal titolo «Tre patronne, un'unica Madre». La Mostra celebra i duecento anni dell'Arma dei Carabinieri: verranno illustrate le caratteristiche iconografiche delle tre diverse immagini e il loro messaggio spirituale, nonché le occasioni in cui l'artista bolognese è stato sollecitato a realizzarle.

**CORO CAI.** Giovedì 19 alle 21 il «Coro Cai» (Club alpino italiano), diretto da Umberto Bellagamba, si esibirà in un grande concerto vocale nel chiostro artistico della chiesa di San Paolo in Monte, detta dell'Osservanza.

### Montecalvo, festa di san Giovanni

**D**omenica 22 giugno la parrocchia di Montecalvo celebra la festa del patrono san Giovanni Battista. I momenti centrali saranno: alle 11 la Messa solenne con le Prime Comunioni e alle 16 la celebrazione del Vespro in canto. Dalle 16.30, pomeriggio insieme con musica, canzoni e crescentine per tutti, con offerta libera a favore delle opere parrocchiali. La giornata di festa sarà preceduta, sabato alle 20, dalla cena conviviale nel salone parrocchiale, con prenotazione obbligatoria. «Dopo il rinnovo dei banchi della chiesa - spiega il parroco don Lorenzo Lorenzoni - con le offerte delle Messe e l'ulteriore generosità dei parrocchiani, stiamo provvedendo a realizzare un migliore assetto dell'impianto elettrico della chiesa, oltre ad un adeguato impianto di audizione, interno ed esterno alla chiesa stessa».



La chiesa di Montecalvo

### Pizzano e Mercatale, duplice festa patronale

**S**aranno in festa, rispettivamente oggi e nel fine settimana, le due parrocchie di Pizzano di Monterenzio e Mercatale di Ozzano dell'Emilia, guidate da don Riccardo Mongiorgi, parroco anche di Castel de' Britti e amministratore di Sassuno. A Pizzano oggi si festeggia Sant'Antonio con la Messa e la benedizione dei bambini alle 11.30, seguita dal pranzo; nel pomeriggio, dopo giochi vari, alle 16.30 Vespro e processione e alle 17.30 merenda condivisa ed estrazione dei premi della lotteria di Sant'Antonio. Nella parrocchia di San Giovanni Battista di Mercatale, invece, la festa patronale inizierà venerdì 20 e terminerà martedì 24, con la Messa solenne alle 20.30. Il programma della festa prevede inoltre: sabato e domenica alle 18 quarto torneo di calcio «Amici valle Idice», venerdì alle 20.30 «Estate ragazzi show» spettacolo preparato e rappresentato dai ragazzi e animatori di Er, sabato alle 21 esibizione di patinaggio, domenica alle 21 musica da ballo e lunedì, sempre alle 21, concerto rock. Infine da venerdì a lunedì alle 19 apertura dello stand gastronomico con le specialità artigianali e, per tutta la durata della festa, mercatino e, nei locali del Circolo, «Pozzo di san Patrizio», per la ristrutturazione dell'area esterna del circolo.



La chiesa di Mercatale

### Messa a San Lorenzo per i missionari in partenza

**S**arà venerdì 20 alle 21 nella chiesa di San Lorenzo, vicino al «Centro cardinale Poma», la Messa dei missionari partenti: laici e consacrati che durante questa estate andranno in terra africana, sudamericana, indiana ed europea. Quest'anno, il 40esimo di solidarietà tra la nostra chiesa e quella di Iringa, la Messa sarà presieduta da don Giovanni Cattani, primo parroco di Usokami, concelebrata da don Guido Gnudi, e dai sacerdoti fidei donum, ora in Italia. «In quarant'anni è cambiato tutto - racconta con l'entusiasmo e la vitalità dell'inizio suor Maria Gemma Montorsi, delle Minime dell'Addolorata, che insieme a due consorelle, arrivò in Tanzania nel 1974 - Prima, bambini e giovani non andavano a scuola e non avevano vestiti da indossare, ora ci sono pure i negozi dove acquistarli. Dai primi voti, nel 1992, ad ora le professioni africane sono state 104, più altre otto che termineranno la formazione in novembre; mentre l'Anno della fede ha richiamato giovani da tutta Iringa ed è stato vissuto in profondità con i sacramenti della penitenza e dell'Eucaristia». Suor Gemma, nata 78 anni fa a Modena, ha preso i voti nel 1959 e tuttora svolge il suo servizio a Usokami.



A destra, suor Maria Gemma

### A Budrio la «Giornata del malato e dell'anziano»

**O**ggi il vicariato di Budrio celebra la 35esima «Giornata vicariale del malato e dell'anziano», che a differenza degli anni passati non si svolge nella chiesa di Santa Maria e San Biagio a Cento di Budrio, ma nel capoluogo nella chiesa di San Domenico, che si affaccia sulla Piazza Antonio da Budrio ed è adiacente alla «Casa protetta per anziani». «La centralità di questa chiesa e la vicinanza alla «casa» di tanti anziani - spiega il parroco di Budrio padre Floriano Zaranini, dell'ordine dei Servi di Maria - ha determinato la scelta del luogo per questa ricorrenza annuale che richiama molti fedeli anche dalle vicine zone di Minerbio e Molinella». Il programma della giornata prevede alle 15 l'accoglienza, alle 15.30 il Rosario e alle 16 la Messa presieduta da don Paolo Golinelli, parroco di Cento di Budrio. Al termine, un momento di festa e fraternità con rinfresco.



### In memoria

#### Gli anniversari della settimana

#### 16 GIUGNO

Berizzi padre Antonino, domenicano (1987)

#### 17 GIUGNO

Lambertini monsignor Antonio (1978)

#### 19 GIUGNO

Pinghini don Ernesto (1946)  
Cassanelli don Luigi (1966)  
Annuti don Carlo (1975)

#### 20 GIUGNO

Bortolini don Raffaele (1945)  
Balestrazzi monsignor Andrea (1959)

#### 21 GIUGNO

Vignudelli don Gaetano (1962)

#### 22 GIUGNO

Bisteghi monsignor Adelfmo (1952)

### A Montebudello domenica una festa tra fede, arte e storia

**A** arte, storia e tradizioni, nella cornice dello splendido panorama del parco regionale dell'Abbazia di Montevoglio, saranno i temi della terza edizione della festa di Montebudello, che si svolgerà domenica 22. Il programma inizierà alle 9 con la «Passeggiata nella storia di Montebudello» che comprende la visita alla chiesa di Sant'Andrea, alla ghiacciaia, alla torre cinquecentesca e alle mura del castello; alle 11, in chiesa, Messa; dalle 15 visita al campanile, alla scoperta della campana dei Templari e degli splendidi panorami, e presentazione del volume di Domenico Cerami «San Giuseppe con il Bambino tra le braccia in Sant'Andrea di Montebudello», pubblicato dall'associazione «Amici dell'abbazia di Montevoglio», in occasione del restauro del dipinto attribuito a Felice Torelli (1667-1748). L'antica tela raffigura il tenero abbraccio di san Giuseppe e il dolce scambio di sguardi tra lui e il Figlio. Inoltre, per tutta la giornata, sarà visitabile la mostra di cartoline d'epoca «Immagine dal passato». Dalle 16.30 nel prato accanto alla chiesa si disputerà, tra bolognesi e modenese, «La sfida della vecchia rapita», con tradizionali giochi a squadre. A pranzo e cena funzionerà lo stand gastronomico, mentre in serata si potrà ballare sulle note di alcune tra le più conosciute danze popolari emiliane e romagnole.



La chiesa di Montebudello

### Vigna di Rachele, guarigione post aborto

**L**a Vigna di Rachele, un apostolato internazionale ormai attivo da quattro anni anche in Italia, quest'estate invita chi porta alle spalle la dolorosa esperienza dell'interruzione di gravidanza, a «tuffarsi» nel mare della Divina Misericordia attraverso un ritiro spirituale per la guarigione post-aborto. Il percorso offerto è specificamente progettato per le donne, uomini e coppie che portano il dolore emozionale e spirituale dell'esperienza dell'aborto volontario. Il ritiro estivo verrà offerto dall'11 al 13 Luglio a Bologna. Secondo la psicoterapeuta americana Theresa Burke, fondatrice della Vigna di Rachele, molte donne e molti uomini cercano un aiuto solo anni o persino decenni dopo la loro esperienza abortiva, dopo aver sofferto a lungo in confusione e in silenzio. La dottoressa Burke ha creato il



ritiro in un modo che permette la partecipazione non solo delle donne, ma anche di altre persone toccate dall'aborto. Coppie, nonni e fratelli del bambino abortito, così come membri del personale medico che hanno partecipato all'interruzione di gravidanza e all'aborto terapeutico sono arrivati alla Vigna di Rachele cercando la pace e la guarigione interiore. Dal 2010 l'apostolato gode dell'accoglienza del cardinale Carlo Caffarra. Per iscriversi al weekend, o per ottenere ulteriori informazioni sul trauma post-aborto e la sua guarigione, consultare [www.vignadirachele.org](http://www.vignadirachele.org). Le email si possono inviare a: [info.vignadirachele@yahoo.it](mailto:info.vignadirachele@yahoo.it) e la coordinatrice della Vigna di Rachele in Italia, Monika Rodman Montanaro riceve le chiamate telefoniche nella sede nazionale della Vigna di Rachele: 099.7724.518. Tutte le comunicazioni vengono trattate con il massimo rispetto per la privacy personale.